I cittadini chiedono aiuto al sindaco

Droga, rapine, violenza un "S.O.S.,, da Sanremo

E' pericoloso circolare di notte - La delinquenza prospera alla Pigna - Un "vertice" delle autorità - Saranno rafforzati i controlli - Tv a circuito chiuso nelle strade

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 25 ottobre. Furti, rapine, episodi di violenza, droga. E' questa la «cronaca nera» allarmante, di Sanremo. Ci sono zone della città dove, di notte, e spesso di giorno, è impossibile circolare. E' quanto avviene nella Pigna, o città vecchia, dove gli abitanti protestano. Nel rione, accanto a gente onesta che lavora, si sono ormai insediati oscuri personaggi che vivono di violenza o di espedienti.

Gli abitanti della Pigna da tempo protestano per questo stato di cose. Avevano già inviato, mesi or sono, un appello alle autorità. Adesso si sono rivolti al sindaco, Giuseppe Rovere, con un esposto firmato da 500 persone. «Nel rione della città vecchia, che ospita oltre diecimila abitanti, non si può circolare per la delinquenza che prospera — scrivono i cittadini al sindaco —. Furti in case, scippi, porte e locali dati alle fiamme, abituri [illegible] si sporgono [illegible], cantine adibite a ritrovi, a depositi di refurtiva ed infine armi e droga. Tutti i giorni si vedono giovani che si drogano nei vicoli e danno sfogo alla loro brutalità e ad atti osceni, incuranti dei cittadini onesti che rincasano. Siamo povera gente, lavoratori che chiedono soltanto di poter vivere tranquilli». E concludono: «Intervenga almeno lei signor sindaco».

E' stato organizzato un «vertice» al quale oltre che il sindaco hanno partecipato: il vicequestore dirigente del commissariato, dottor Enrico Setajolo, il capitano dei carabinieri Franco Murtas, il tenente di Finanza Ezio Vestrini, il comandante dei vigili urbani Francesco Bagnoli e l'assessore alla polizia urbana Enrico Barba.

Durante la riunione è stato proposto di istituire un servizio di televisori a circuito agli angoli delle strade, nei punti nevralgici della città, specie in quelli che conducono nella parte vecchia della Pigna; di istituire pattugliamenti continui con auto della polizia e dei carabinieri, collegati con i due comandi via radio; di trovare una sede idonea per gli uffici di polizia e per quelli della Finanza. E' stato affrontato anche il problema delle carceri di S. Tecla, le quali, così come sono strutturate (60 posti con 90 detenuti di media) non sono più in grado di funzionare. Il Comune ha assicurato il pieno appoggio alle forze dell'ordine per attuare tali iniziative. Il sindaco si è impegnato subito ad aumentare l'impianto di illuminazione dei vicoli del vecchio quartiere e delle strade adiacenti.

La malavita intanto sta dilagando in città. Basta ricordare il crescendo impressionante delle rapine, tutte compiute in pieno giorno e nella via Matteotti, che è la via principale. Citiamo le più importanti: settembre - ottobre dello scorso anno vengono rapinate la Banca d'America d'Italia, la Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia ed il Banco di Imperia. La polizia raccoglie indizi sufficienti per incriminare il basista, l'ex croupier Umberto Cannavina che viene arrestato. Dicembre '75 rapina al Casinò municipale. Nei primi mesi di quest'anno si registra un incremento dell'attività svolta dal racket dei locali notturni. Otto individui vengono denunciati a piede libero. Non possono essere arrestati perché non c'è posto a S. Tecla.

Luglio di quest'anno: rapina alla Banca Popolare di Novara. 12 agosto viene rapinato il gioielliere Gatto, si spara per via Matteotti. 31 agosto tre individui con fucile a canne mozze fanno irruzione in un ristorante «L'osteria della costa» della città vecchia.

Una settimana fa, 15 ottobre, viene assaltata la gioielleria «Sobrero» anch'essa in via Matteotti. Per la gioielleria Gatto viene sospettato di essere il basista Washington Gandolfi, un commendatore milanese, abituale frequentatore del Casinò. Ma gli autori di tutti i fatti criminosi citati sono ancora sconosciuti.

r. o.

Scandalo a scoppio ritardato

Quello di S. Stefano Mare Gli inquirenti bisticciano?

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 ottobre.

(p.l.) *Terza seduta — in un clima di estrema cautela — della commissione regionale d'inchiesta, per lo scandalo di Santo Stefano al Mare, che ha provocato le dimissioni e l'arresto dell'ex presidente dell'assemblea Paolo Machiavelli.*

Dopo la riunione della commissione — della quale fanno parte esponenti di tutti i partiti politici — il presidente Magliotto ha informato i giornalisti che: «E' stata esaurita dagli inquirenti tutta l'indagine conoscitiva sull'intera vicenda». *In pratica tutti i fatti e gli atti sono stati esaminati e acquisiti. Le conclusioni non sono però immediate.*

Ci sarà l'8 novembre prossimo una nuova seduta, al termine della quale «saranno espresse le valutazioni, anche politiche *— come ha detto il presidente Magliotto —* sulla questione».

Si ha l'impressione che queste valutazioni debbono già essere state avanzate nel corso della seduta di oggi, perché è stato anche accennato all'eventualità di «possibili differenti valutazioni politiche tra i diversi gruppi».

Altre notizie ufficiali non se ne hanno: si ha l'impressione che si cerchi di minimizzare il fatto o quanto meno di ridimensionarne la portata. Ci sono, a quanto si dice, contraddittori atteggiamenti tra i diversi partiti e gruppi. Sembra esisteri difficile per l'organo d'inchiesta politico raggiungere una conclusione definitiva o univoca. *E' più probabile che questo risultato venga* invece raggiunto dall'indagine della magistratura.

r. o.

Mammut: operai e figli in festa

Savona. Nella sala mensa della «Mammut» si è svolta la manifestazione del ritorno a scuola, organizzata dal Comune e dal consiglio di fabbrica. Ai figli dei dipendenti Mammut è stato consegnato il libro «Il lungo cammino della libertà». E' seguita la proiezione di «Natale diverso» girato durante l'occupazione della fabbrica (Ferrando)

Una conferenza del Comitato unitario a Savona

Gli handicappati: parole e parole però la scuola non li "gradisce,,

Genitori, assistenti ed insegnanti si sono pronunciati contro gli istituti speciali - In molti casi però sorgono difficoltà - Una mamma: "Mia figlia aveva 9 in condotta, ma secondo il medico non può stare con tutti gli altri" - Altri episodi "significativi"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 ottobre.

«*Non vogliamo più scuole speciali. L'istituzione della "De Franceschini" è stata una scelta sbagliata. Gli handicappati, senza alcuna distinzione, debbono essere inseriti nella scuola normale*». Genitori, insegnanti, assistenti sociali hanno ripetuto oggi durante una conferenza stampa del Comitato unitario per l'integrazione degli handicappati questo concetto che rifiuta la posizione di chi considera il menomato fisico o mentale un «emarginato».

Dice Mario Pera, un handicappato che lavora alla Cisl: «*Dobbiamo combattere contro l'ordinamento assistenziale attuale che pone l'handicappato tra i rifiuti della società, contro coloro i quali sostengono che "elementi così" sono dannosi al corretto funzionamento della scuola, contro la rassegnazione di molti genitori i quali, convinti da medici, ritengono che per i loro figli non ci sia più nulla da fare*».

A Savona («*Ed è stata questa* — dice l'insegnante Patrizia Pluvio di Zinola — *una prima grossa vittoria*») i ragazzi che frequentavano la «De Franceschini» si sono ridotti da poco più di quaranta ad una dozzina. Per trenta, infatti, si sono automaticamente spalancate le porte della scuola normale. «*Purtroppo* — osserva la Pluvio — *mentre per alcuni l'ingresso nella scuola è avvenuto senza alcuna difficoltà, per altri, invece, sono sorti ostacoli che solo in questi giorni sembra siano stati superati: mancavano gli insegnanti di sostegno da affiancare ai titolari delle classi integrate. Il provveditore ha ovviato a questa carenza trasferendo dove necessario i dieci insegnanti in soprannumero della "De Franceschini". Ma per giungere a questo risultato, per ottenere dal ministero la necessaria autorizzazione, è stata necessaria l'azione energica dei genitori che, violando le leggi sulla scuola dell'obbligo, hanno tenuto a casa i figli piuttosto di mandarli ancora alla scuola speciale*».

Ci sono altri casi che fanno riflettere. Racconta una madre: «*Mia figlia, che ha dodici anni, è tra quelle che possono frequentare le normali. Però ciò le è stato sinora impedito in quanto nel certificato rilasciato dal centro medico psico-pedagogico c'è scritto che la bambina ha bisogno dell'insegnante di sostegno perché ha un carattere positivo ma aggressivo. Cosa significa? E' la prima volta in dodici anni che mia figlia viene definita aggressiva, nella pagella ha nove in comportamento, per tre anni ha frequentato con altri duecento bambini l'asilo "Isidoro Bonini" e non ha mai dato il benché minimo fastidio. Ora tutt'assieme è diventata aggressiva ed ha bisogno di un'insegnante che le stia appresso e che ancora non c'è*».

Un'altra mamma: «*Mio figlio doveva essere inserito, ma nessuno sa niente. Se non lo prendono, lo terrò a casa*»; incalza una signora: «*Il mio ragazzo è a casa da 25 giorni e nessuno è ancora venuto a chiedermene il motivo. Le ragioni sono tutte di ordine burocratico: prima mancava l'insegnante, poi l'aula di rotazione, ora mancano i mobili. E pensare che è da giugno che si chiedono queste cose*».

Anche per l'insegnante Angelo Buffone, padre di un ragazzo di 13 anni, handicappato, le scuole speciali, con la complicità dei centri medici, sono uno strumento di emarginazione, ma precisa che «*l'inserimento nella scuola normale non deve essere un semplice trasferimento, ma un momento della trasformazione generale della scuola*».

Di questa esigenza si sono resi conto gli insegnanti di Albisola Superiore che, primi fra tutti, hanno predisposto un documento con il quale sostengono l'esigenza di porre fine a questa specie di segregazione. Chiedono corsi di aggiornamento per i docenti e dibattiti a tutti i livelli. A parere dell'assistente sociale Glauco Gallo è necessario anche coinvolgere le strutture di quartiere, gli enti locali, perché tutti si rendano conto che l'handicappato «*è uno come noi con certi problemi in più*».

Sull'adeguamento delle strutture scolastiche a queste nuove esigenze si è soffermato il maestro Sidoti: «*Anche gli enti locali, la Regione, la Provincia, i Comuni debbono dare il loro contributo alla soluzione di questi problemi. Ma non bastano le parole, ci vogliono anche i fatti. A quanto mi dicono nel bilancio dell'ente Regione non c'è alcun stanziamento per l'inserimento degli handicappati. A questi enti dobbiamo chiedere precisi impegni. Starà poi a noi far sì che li rispettino*».

La scuola speciale «De Franceschini» ha imboccato il «viale del tramonto», come è stato osservato oggi, ma altre istituzioni come il centro «Flaminio Buraggi», gestito dall'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, resistono. «*Non le dimentichiamo* — afferma Glauco Gallo —, *abbiamo già avuto contatti e riunioni, ma abbiamo trovato sempre dei rifiuti non da parte dei dirigenti, ma dei genitori, rassegnati ad accettare una realtà così come oggi si presenta. Continueremo nei nostri tentativi, certi di fare l'interesse dei loro figli*».

Nicolò Siri

Trovato morto il direttore dell'ufficio d'igiene

(*Nostro servizio particolare*) Savona, 25 ottobre.

(b. b.) Il direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dottor Vincenzo Cupella, 57 anni, residente a Savona, in via Traversa Cappuccini 2, è stato trovato morto stasera davanti alla porta dell'ufficio in via Mazzini 1. Secondo i primi accertamenti sarebbe stato stroncato da un malore.

Il dottor Cupella aveva lasciato la propria abitazione nel tardo pomeriggio. «Ho dimenticato dei documenti in ufficio — aveva detto alla moglie — vado a prenderli». La donna, insospettita dall'insolito ritardo ha telefonato ad alcuni conoscenti, poi alla custode del laboratorio.

La custode che aveva sentito il dottor Cupella chiudere, poco prima, la porta, si è affacciata per controllare: il funzionario giaceva a terra sotto la pioggia battente. Inutile ogni tentativo di rianimarlo.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della mobile. Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, la salma è stata trasportata all'obitorio di Zinola.

Momenti di terrore ieri all'alba in un condominio di Vallecrosia

Scoppia una «tivù», bruciano sei alloggi 2 donne in ospedale, danni 120 milioni

L'incendio nel complesso "Nettuno" in casa di madre e figlia che vivono sole - Le fiamme si estendono a tutto il piano - Un drammatico salvataggio ad opera d'un metronotte - Due giovani sposi si calano dal sesto piano lungo un cavo

(Dal nostro inviato speciale) Vallecrosia, 25 ottobre.

Un incendio provocato, si ritiene, dallo scoppio di un vecchio televisore, ha completamente distrutto un alloggio di tre stanze in via Roma 54, palazzo «Nettuno», a Vallecrosia. Altri cinque dei 18 appartamenti dell'edificio di 6 piani, sono stati danneggiati; si parla di oltre 120 milioni di lire. Sono avvenute scene di terrore tra gli inquilini, che sono fuggiti sulla via, chi in vestaglia, chi in pigiama. Nessun ferito, soltanto due anziane donne sono state ricoverate al «S. Charles» di Bordighera, a titolo precauzionale, perché sotto choc.

L'incendio si è sviluppato verso le 3,30 di stamane quando tutti gli abitanti del palazzo stavano dormendo, nell'appartamento di proprietà di Carlo Craveri, 87 anni, pensionato paralizzato ricoverato ora in un istituto per anziani di Sanremo. In casa la notte scorsa c'erano la moglie, Maria Ginepro Craveri, 85 anni, e la figlia Enrica, 59 anni, entrambe nate a Torino. «Siamo state svegliate da una esplosione — *ha dichiarato Enrica* Craveri — abbiamo visto delle fiamme sprigionarsi dal televisore. Subito si sono estese ai tendaggi della stanza. Abbiamo avuto paura e non abbiamo trovato la forza di gettare l'elettrodomestico fuori dalla finestra. Non comprendiamo come possa essere successo, perché il televisore era spento». *Le due donne prese dal panico si sono rifugiate nel bagno dove hanno riempito la vasca d'acqua per salvarsi dalle fiamme.*

Maria Craveri e la figlia Enrica (Telefoto Emmeti)

Il fuoco ha distrutto l'alloggio dei Craveri, che è al quinto piano interno 13. I danni sono di circa 60 milioni di lire. Prima che i vigili del fuoco di Sanremo riuscissero a circoscrivere l'incendio, le fiamme si sono estese anche all'appartamento vicino (int. 14) occupato da una signora che vive sola ed è di proprietà di Giampiero Rolando, ed a quello a fianco (int. 15) occupato da Rina Brendinelli, ved. Traverso. Anche qui i danni sono ingenti. Le fiamme hanno raggiunto gli altri appartamenti del sesto piano: l'int. 16, occupato da Renato Brogli, 68 anni e dalla moglie Bianca Bini, 60 anni; int. 17 dov'erano due giovani sposi, Enrico Guadalini, 24 anni e Maria Parente, 22 anni. I due giovani si sono messi in salvo quando le fiamme ed il fumo avevano già invaso l'alloggio, calandosi lungo il cavo [illegible] di un radioamatore, per due piani, sino al quarto da dove hanno potuto poi raggiungere la strada. Infine l'incendio ha raggiunto anche l'appartamento di Giuseppe Zappia (int. 18). Lo Zappia e la moglie Elena Pellegrino sono riusciti a porre in salvo, coprendoli con una giacca e coperte i loro tre figli: Debora di sei anni, Corrado e Mauro di 11 e 12 anni. Questi cinque alloggi che sono stati ora dichiarati inabitabili hanno subito danni per oltre 10 milioni ciascuno. Nessun danno invece a tutti gli altri appartamenti sino al quarto piano.

Ad un certo punto di tutti gli abitanti dell'edificio erano rimaste, paralizzate dalla paura, soltanto le due Craveri. Sono state salvate dalla guardia notturna Vinaldo Viale, 30 anni, da Rosarno, corso Limone Piemonte 124, in servizio a Vallecrosia, il quale si è introdotto nel loro appartamento. Caricatasi sulle spalle l'anziana signora e guidando la figlia Enrica, il metronotte le ha portate in salvo.

Renato Olivieri

Scoppio in cartiera difficile indagine

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 ottobre.

(b. b.) Le cause del tragico scoppio della caldaia della cartiera savonese si conosceranno soltanto fra due mesi. Questo infatti il tempo richiesto dal professor Acconi, dell'istituto di ingegneria meccanica dell'Università di Genova e dai suoi due collaboratori per rispondere ai quesiti posti dal magistrato inquirente.

Stamani hanno avuto un breve colloquio con il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, al quale hanno chiesto almeno 60 giorni di tempo per concludere la perizia.

Nell'esplosione che devastò la cartiera, morì un operaio, Giuseppe Drago di 38 anni ed altri cinque riportarono ferite ed ustioni.

Taccuino del lettore

GENOVA

ALCIONE: La [illegible]. AMBASCIATORI: [illegible]. AMERA: Il [illegible]. ARISTON: [illegible] Kong. La Terra è [illegible]. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: Il [illegible]. AURORA: [illegible] - Atto I. ELIOS: Grande festa al [illegible]. GIOIELLO: Il giro del mondo dell'[illegible]. LUX: Compagno di famiglia. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: [illegible] - Atto II. ORFEO: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]. TEATRO GENOVESE: [illegible]. ARENZANO - ITALIA: [illegible]. RAPALLO - ORIONE: [illegible]. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. SANTA MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. LUX: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible]. CHIAVARI - ASTOR: [illegible]. CANTERO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. NUOVO: [illegible]. ODEON: [illegible]. SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]. LEVANTO - SPORT: [illegible]. LAVAGNA - CANTERO: [illegible].

SAVONA

DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. AMBRA: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. JOLLY: [illegible]. LUX: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. ALASSIO: [illegible]. ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]. CAIRO M. - ABBA: [illegible]. CELLE: [illegible]. CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. LOANO - IDEAL: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. VADO - AMBRA: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible].

SABAZIA: Due [illegible] a Pigalle. CERRI: [illegible]. BORDIGHERA - ZENIT: [illegible]. OLIMPIA: Toccarla porta fortuna. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible].

IMPERIA

ROSSINI: ore 21, «U vento la sa'», spettacolo dialettale. AMERA: La ballata della città senza nome. DANTE: Scandalo in famiglia. SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. [illegible]

FARMACIE

GENOVA - [illegible]

SAVONA - [illegible]

IMPERIA - [illegible]

Recuperati ciclomotori per oltre venti milioni

Sgominata nel Finalese la banda dei furti di motorini: un arresto

(*Dal nostro corrispondente*) Finale Ligure, 25 ottobre.

(s.d.) Un traffico di motorini rubati è stato scoperto a Finale Ligure dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. Un giovane è stato arrestato. Si tratta di Giancarlo Borderi, 23 anni, nato a Milano, ma residente a Pietra Ligure, in via Gobetti 14, operaio, accusato di ricettazione aggravata e continuata.

La scorsa estate, soprattutto nel mese di agosto, avvennero nel Finalese numerosi furti di ciclomotori e di motoleggere. La maggior parte dei furti furono commessi sul lungomare di Finalpia, davanti ai bagni Vittorio Veneto. I carabinieri iniziavano le indagini dirette dal capitano Valentino Formato, della compagnia di Albenga. Un minorenne di Torino venne denunciato a piede libero e, da altre testimonianze, si risaliva ad un individuo che era stato visto aggirarsi nei paraggi con atteggiamento sospetto. Lo sconosciuto venne identificato per il Borderi. I militi lo pedinarono e scoprirono che aveva aperto un'officina meccanica a Perti, una località dell'entroterra.

In una zona isolata, al pianterreno di villa Paganini, da lui affittata come alloggio, aveva installato invece un attrezzato laboratorio dove riverniciava e trasformava i motorini ricettati. «*Li acquistavo a basso prezzo da alcuni ragazzi di Borghetto S. Spirito*», ha spiegato Borderi ai carabinieri. Una volta modificati, i motorini venivano rivenduti a Milano. Il giovane possedeva inoltre un'altra officina in via Ponti a Borghetto S. Spirito. Qui, come a Perti, e in due garage di Pietra Ligure, vicini al suo domicilio, è stata trovata la refurtiva: una cinquantina di ciclomotori e moto da cross parzialmente smontati.

Il valore del materiale recuperato e restituito ai proprietari, già rintracciati, è di circa 20 milioni di lire. Le indagini proseguono per accertare l'identità degli autori materiali dei furti. Si ritiene comunque che Borderi sappia molto di più di quanto non dice.

VADO LIGURE - Si è svolto ieri uno sciopero di 24 ore dei lavoratori dell'impresa P.T.B. che ha l'appalto dei lavori di manutenzione e pulizia alla centrale Enel.

Morta la "regina" dei fuochi d'artificio

Chiavari, 25 ottobre.

(p. r.) E' morta Caterina Lagomarsino, detta Ninina, la «regina» dei fuochi d'artificio. Aveva 73 anni. Figura popolare, aveva partecipato per oltre mezzo secolo a numerose competizioni pirotecniche, fra cui quelle tra i quartieri di Rapallo, riscuotendo grande successo.

Ninina amava ricordare il passato, quando gli artificieri mettevano in ogni spettacolo, fantasia e novità tecniche per imporsi all'attenzione generale.

Nel 1925, per lo scoppio della fabbrica pirotecnica Garbarino, erano morti suo padre e il fratello Stefano; nel 1952 un'altra deflagrazione aveva tolto la vita al figlio Mario e ad un lavorante. Da allora, la donna indossava sempre abiti neri.

Pescatore che non voleva mostrare la licenza

Picchiò un guardapesca a Carcare Condannato in tribunale a 4 mesi

(*Nostro servizio particolare*) Savona, 25 ottobre.

(b. b.) Michele Costa, 42 anni, e Luciano Laguzzi, di 41, entrambi di Carcare, sono comparsi stamane in tribunale a Savona. Il primo, pescatore, doveva rispondere di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale; il secondo, guardapesca, di lesioni nei confronti del Costa. I giudici hanno condannato Michele Costa a 4 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e assolto il guardapesca per remissione di querela.

Il fatto, che ha portato i due davanti ai giudici, risale a cinque anni or sono. Avvenne nei pressi di Osiglia. Michele Costa sta pescando nel torrente Osiglietta (acque libere) insieme a Claudio Ferrando, 21 anni, di Carcare. Luciano Laguzzi, noto a tutti i pescatori per la sua intransigenza (vigila i corsi d'acqua, nascosto fra la vegetazione e munito di un potente cannocchiale) lo avvicina e gli chiede di esibire la licenza di pesca. Nasce una discussione che degenera. Costa, in precario equilibrio su un sasso del torrente, cade e spezza la canna da pesca. Si rialza e si avvinghia al guardapesca. «*Mi stringeva il collo così forte* — dice Laguzzi — *che non riuscivo ad invocare aiuto*».

Il guardapesca perde un'unghia e viene trovato, poco dopo, sul ciglio della strada semisvenuto. Il pescatore ha lesioni che guariranno in pochi giorni. Entrambi ricorrono alla querela.

Stamane Michele Costa nega di avere colpito il guardapesca e di avere rifiutato di esibire la licenza. Restano le lesioni al Laguzzi (16 giorni) perseguibili d'ufficio: nonostante la reciproca remissione di querela, Costa è condannato a 4 mesi.

ALBISSOLA CAPO — Questa sera, alle 21,15 nella bottega d'arte di Sandro Soravia verrà presentato il libro «Hominoe dell'umorista albisolese Enrico Cirone, di 19 anni. L'autore ha ottenuto il premio Paul Ricard al XXIX Salone internazionale dell'umorismo.

Pioggia e raffiche di vento nel Savonese frane sulle strade, numerosi gli incidenti

(Nostro servizio particolare) Savona, 25 ottobre.

(b.b.) Da oltre 24 ore il maltempo imperversa su tutta la costa savonese e nell'entroterra. La pioggia è accompagnata da forti raffiche di vento, la temperatura è invernale. Sull'Aurelia e nelle strade dell'entroterra sono avvenuti smottamenti. A Cairo Montenotte quintali di terriccio si sono abbattuti contro il palazzo di via Romana 20. Non ci sono stati feriti. I danni non sono ingenti. C'è però il pericolo di un nuovo smottamento di maggiori proporzioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo e di Savona.

Numerosi gli incidenti stradali. Quattro operai: Carlo Barisone, 24 anni, Giuseppe Giordani di 19, entrambi di Acqui Terme, Luciano Barbero di 21, di Alessandria e Mario Margia, 20 anni, di Nuoro, a bordo di un furgone, nei pressi di Dego, si sono scontrati con un autotreno. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Cairo con prognosi di 10 giorni.

Nono Rovera, 45 anni e Flavio Vercellotti di 20, entrambi residenti a Millesimo, mentre percorrevano la statale del Cadibona su un'auto si sono scontrati con un taxi. Rovera e Vercellotti sono ricoverati all'ospedale di Savona, con prognosi di 20 e 10 giorni.

Sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi di Zinola, Vincenzo Mina, 30 anni, di Carcare, ha perso il controllo dell'auto che è finita in un burrone. Guarirà in 15 giorni.

A Vado Ligure, mentre a piedi attraversava l'Aurelia all'altezza della stazione ferroviaria la signora Antonia Siri, 84 anni, residente ad Albissola Mare in via Colletta 15, è stata investita da una vettura condotta da Elvira Strada, 50 anni, abitante a Noli in via Monastero 103-2. La Siri è stata ricoverata al San Paolo con prognosi di 90 giorni per frattura del bacino, della gamba sinistra, trauma cranico e stato di choc.

A Pontinvrea l'automobilista Pasquale Cicone, 58 anni, residente a Savona in via alla Marina 2-11 alla guida della sua macchina, sulla quale viaggiava anche la moglie Angela Falchini, 56 anni, in una curva, nei pressi del Giovo, frenava per evitare una vettura che proveniva dalla direzione opposta e che si era allargata troppo sulla sinistra.

La macchina del Cicone sbandava sull'asfalto viscido per la pioggia e precipitava in una profonda scarpata. I due coniugi venivano trasportati al «San Paolo». L'uomo era ricoverato con prognosi di un mese mentre la moglie veniva medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Albenga, 25 ottobre.

(g.m.) Nell'Albenganese, oggi è stata la prima giornata di freddo: una pioggia fitta è caduta incessante, accompagnata da vento. Gli studenti delle medie superiori si sono recati in delegazione in Comune per chiedere l'accensione del riscaldamento.

Malgrado la pioggia, il livello delle acque del fiume Centa, che nei giorni scorsi aveva minacciato di straripare, non è sensibilmente mutato.

Imperia, 25 ottobre.

(b.v.) La pioggia, caduta sulla Riviera dei Fiori durante il mese di ottobre ha raggiunto i 320 millimetri, rispetto ad una media degli anni precedenti di circa 100 millimetri: «Si tratta di un fatto eccezionale — ha commentato oggi il direttore dell'osservatorio di Imperia, Bino Bini — normalmente il mese più piovoso dell'anno, in riviera, è novembre».

Per fortuna la pioggia non ha quasi mai avuto caratteristiche torrenziali e non sono stati segnalati danni. Nelle ultime 34 ore (fino alle 17) sono caduti 88 millimetri di acqua, senza alcuna «punta» eccezionale ed il terreno ha pertanto potuto assorbire bene.

Tutti i torrenti della zona sono piuttosto gonfi ma non hanno finora assunto alcuna caratteristica di piena particolare.

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutto il Personale della Nuova Fornicoke S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia Frumento per l'immatura scomparsa del

p.i. Bruno Frumento

[illegible]
— Savona, 25 ottobre 1976.

LIGURIA SPORT

Tognon e Hanset (aspettando Gigi Bodi?) inseguono l'Omegna

Sognare la "C„ non costa niente

Il Savona, anche se vittorioso in trasferta, non ha convinto neppure questa volta - Robbiano furibondo nell'intervallo - Dal calciomercato arrivano gli indispensabili rinforzi? - I nerazzurri si riconciliano col pubblico

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 ottobre.

A Sarzana, nell'intervallo, gli sportivi savonesi erano profondamente delusi. Diceva Gigi Grisolia: «E' ora di finirla con l'equivoco. L'"oggetto misterioso" non è squadra da primato». Eravamo perfettamente d'accordo. La Sarzanese, che in cinque giornate aveva rimediato due punti per sconfitta, stava disponendo del Savona. Aveva costruito almeno due palle gol, fallendo il bersaglio solo per l'incapacità, crediamo ormai cronica, dei suoi attaccanti. I biancoblù erano sotto a centrocampo. La loro azione si perdeva al limite dell'area avversaria, e il contropiede degli uomini di Piqué era talvolta micidiale. Roba da non credere, da riprendere la macchina e tornarsene a casa.

Il più irato di tutti era Mario Robbiano. «Non stiamo in piedi — diceva —, gli altri corrono di più e giocano meglio». Ma la Sarzanese — era la nostra obiezione — non è certo una squadra di marziani: peggio hanno fatto solo i ragazzini del Canelli... «E' vero. Non so cosa stia succedendo. I biancoblù sono anche mal disposti. Dovevamo subire quattro gols». Scuri in volto anche Omero Tognon e il direttore sportivo, Bruno Agosti, impegnati in disquisizioni tecniche. A completare il quadro c'era Geremia: il ginocchio gli doleva, bisognava mandare in campo, al suo posto, il giovane Raimondo. «Le partite di calcio non sono mai perse — aveva concluso Agosti, più che altro per fare coraggio a tutti —. Magari vinciamo».

Raimondo (a sin.) festeggiato da Tosi per il gol (Ferrando)

Detto fatto. La Sarzanese, esaurita la sua carica, non ha più saputo costruire una sola azione degna di questo nome. Raimondo era al posto giusto per approfittare di una delle pochissime occasioni favorevoli (un'altra, nel primo tempo, l'aveva sciupata Pandolfi per troppa precipitazione) e ha segnato. Per il resto della ripresa il Savona non ha fatto altro che controllare la Sarzanese, e in verità non ha mai corso seri pericoli. Ha portato a casa i due punti senza forzare: massimo risultato con il minimo sforzo.

Si dice che questi siano segni del destino. I rigori in casa, la vittoria in trasferta senza strafare. Sono considerazioni che hanno un certo fondamento, ma sperare sempre nella buona stella sarebbe troppo. Il livello del girone non sembra elevato come si poteva immaginare, e dunque vincerlo non è impresa impossibile. Solo l'Omegna di Vittorio Panucci, goleador anche contro la Novese, ha rispettato i pronostici.

Con un paio di ritocchi gli sportivi savonesi potrebbero sperare, ma è necessario cambiare qualcosa. Crediamo che Tognon non possa davvero spremere di più dalla squadra, così com'è. Inutile dire che il centrocampo deve marcare, che occorre più pericolosità in attacco. Gli elementi sono quelli (alcuni di ottimo livello, anche se magari inadatti alla serie D, altri sufficienti, mentre qualcuno stenta a mascherare le sue pecche) ed è difficile fare i miracoli. E' una consolazione valida fino a un certo punto il fatto che altri stiano peggio del Savona: la Sanremese, ad esempio, che in sei turni ha perso ben tre volte.

Robbiano non annuncia novità. Dice: «Speriamo di vendere Martina, perché ci occorrono soldi. Lo trattiamo con il Casale e la Biellese». E per gli acquisti? «Vedremo nelle ultime ore, cioè domani notte. Qualche idea l'ho, ma per oggi niente di concreto». Possibile che Robbiano non trovi la consueta «zampata» da «principe» del calciomercato?

Sandro Chiaramonti

Hanset e Bodi gioie e dolori

(s. ch.) La rivincita di Hanset. E' tornato al Ciccione a godersi meritati applausi. Hai avuto ragione a credere nell'Imperia...

«Certamente. La squadra vale. Ha dei difetti, come tutte le squadre del mondo, ma sa giocare al calcio. Alla Sarzanese avremmo dovuto fare quattro gol, altro che finchi. Contro l'Acqui abbiamo saputo tradurre in gol la nostra superiorità». L'Imperia ha un calendario terribile: Derthona in trasferta, Savona in casa, Sanremese e Omegna ancora fuori.

«Non sarà facile, ma contiamo di portare a casa almeno quattro punti. Non abbiamo paura di giocare contro le grandi. E poi le cambiali scadono. A marzo la situazione sarà invertita, questa gente dovrà venire a farci visita».

Da Chico Hanset a Bodi. Gigi non è preoccupato. «La sconfitta di Asti? Lasciamo perdere. Dovrei parlare dell'arbitro, e non voglio farlo. Mi comprometterei». Come hai visto la Sanremese? «Bene. Ho avuto le conferme che aspettavo. Il centrocampo cresce, la squadra ha finito il periodo di rodaggio. Poi non è colpa se qualcuno arriva davanti al portiere e sbaglia in modo incredibile. La sfortuna passerà».

Dovete affrontare Cuneo in casa e Omegna in trasferta. Se le cose non dovessero andare per il verso giusto, sentiresti in pericolo la tua panchina? «Nemmeno per sogno. Ho un presidente troppo intelligente perché succedano certe cose. E poi batteremo il Cuneo, ora che potrà disporre finalmente di tutti i titolari, e non perderemo a Omegna. Passerà molto tempo prima di sentire parlare di una sconfitta dei biancazzurri».

L'Imperia si sente matura

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 ottobre.

Nella vittoria sull'Acqui è pace fatta con il pubblico: questi i due risultati ottenuti dall'Imperia, apparsa finalmente guarita dai «complessi» che le avevano impedito — per qualche domenica — di rendere quanto possibile, in rapporto alla qualità dei giocatori che Hanset ha a disposizione. Qualcuno ha osservato, fra l'altro, che la rinascita della squadra ha coinciso con il rientro di Panizzi al posto di Guidetti, che pare ormai destinato a cambiare maglia, almeno per questo campionato.

Contro l'Acqui, squadra modesta che però non si è mai arresa, l'Imperia ha giocato continuamente all'attacco, con qualche battuta per tirare il fiato soltanto nel secondo tempo, quando già era in vantaggio per 2-0 con un Panizzi che girava a tutto campo, compensando talune lentezze dei tre «senatori» della squadra (Landini, Pacciani e, soltanto in parte, Bosca). gli imperiesi sono apparsi letteralmente trasformati. L'attacco, reso orfano della intraprendenza di Atragene e da certe «invenzioni geniali» di Amendola, si è dimostrato a posto, anche per i frequenti inserimenti all'ala di Sobrero, particolarmente insidioso. Rimane soltanto un dubbio, per quella che potrebbe essere la solidità della difesa di fronte a un attacco più pericoloso di quello evanescente dell'Acqui.

La partita ha segnato la riscossa delle «punte» nerazzurre: mentre, nelle prime cinque partite, le reti erano state segnate da Pacciani (5), Sobrero e Panizzi, ieri hanno finalmente realizzato Amendola, Atragene e Bosca. Ognuno di questi tre gol è stato particolarmente bello, a conclusione di azioni collettive, e non per puntate isolate o personali. Da non dimenticare che per due volte i pali hanno respinto tiri imparabili, mentre il miglior uomo dell'Acqui è stato il portiere Brondo, autore di interventi autorevoli.

Al termine dell'incontro c'era euforia negli spogliatoi. Il presidente Duberti ha ammesso che Guidetti e il portiere Chiaravalle «potrebbero essere ceduti, se qualcuno li vorrà», ma pare che sul mercato il denaro liquido sia praticamente inesistente. «Tutti vogliono pagare con cambiali o con promesse — ha detto Duberti —. Siamo eventualmente disposti ad accettare qualche cambio, sia pure sotto forma di prestito». Duberti ha anche confermato la piena fiducia del consiglio nell'allenatore Hanset. «La panchina del nostro tecnico — ha detto — non è mai stata in pericolo».

Hanset, a sua volta, è stato particolarmente avaro di commenti, limitandosi ad affermare la propria soddisfazione per il gioco praticato dalla squadra. A chi gli ha fatto osservare che l'Imperia ha incontrato soltanto squadre che non figurano nelle prime posizioni, e che dovrà affrontare ora, di seguito, compagini come Derthona, Savona, Sanremese, Omegna e Rivarolo, Hanset ha risposto: «Per me ogni partita vale l'altra, e va considerata a sé. L'Imperia ha comunque superato lo choc della rivoluzione totale dei ranghi rispetto all'anno scorso ed è pronta ad affrontare ogni tipo di avversario».

Bruno Viano

Crollato il mito della squadra "terribile„ in trasferta

La Sanremese non è soltanto sfortunata c'è un "male oscuro„ da guarire subito

Le tre sconfitte hanno scosso Bodi, ma la sua panchina non è in pericolo - Borra crede in lui

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 25 ottobre.

Alla sesta giornata è crollato anche l'ultimo mito sulla Sanremese di Gigi Bodi, quello cioè di essere squadra «terribile» in trasferta. A dare il colpo di grazia a questa fama è stato Albrigi, ex ala di un Torino di altri tempi, che spende nell'Asti gli ultimi spiccioli di carriera. Nel finale ha infilato su punizione (tanto per cambiare) la distratta difesa biancazzurra. Una sconfitta con molte attenuanti, che però ha messo a nudo il «male oscuro» di cui soffre questa Sanremese.

Con le sue tre sconfitte in sei partite, con i sei punti di distacco dalla lanciatissima Omegna, con le distanze sempre più pesanti anche dalle «cugine» Savona e Imperia, con il gioco balbettante messo in mostra in questo primo scorcio di campionato, i biancazzurri si stanno candidando al poco invidiabile titolo di «grande delusione» del torneo.

Gigi Bodi, dopo la sconfitta, se l'è presa con la mala sorte. «Siamo sempre sfortunati», ha detto. Indubbiamente la sfortuna ha avuto il suo peso, anche decisivo, sull'esito della gara, perché in fondo l'Asti ha sfruttato nella maniera migliore l'unico vero tiro in porta, ma è chiaro che non tutto nella Sanremese ha girato alla perfezione. Il modulo a due punte, Corbellini e Migliorati, non ha funzionato, mentre anche il centrocampo, benché rinvigorito dall'appoggio di un ritrovato Mosca, che si è trovato a suo agio nel ruolo di ala tornante, non si è mosso come doveva.

La coppia Corbellini-Migliorati sterile ad Asti (Emmeti)

Le tre sconfitte hanno indubbiamente scossa Gigi Bodi. La sua panchina non è in pericolo, perché i dirigenti hanno ancora fiducia in lui, ma certo sta diventando alquanto scomoda. «A Bodi non posso rimproverare assolutamente nulla — dice il presidente Borra — finora non ha mai avuto un campo a disposizione per gli allenamenti e neppure una squadra al completo. Quando poi, come è successo contro l'Asti, il pallone non sembrava voler entrare nella porta avversaria, i risultati positivi non possono davvero arrivare. Comunque — continua Borra — spero di poter risolvere in settimana il problema del campo. Dovremmo anche recuperare tutti gli infortunati. Solo quando avrò il campo e la squadra al completo, potrò chiedere a Bodi il perché di eventuali risultati negativi».

Borra è però rimasto molto amareggiato per la battuta d'arresto di Asti. Certe mosse tattiche di Bodi non l'hanno convinto: è probabile che chiederà qualche spiegazione al tecnico. Il presidente è indaffaratissimo con il mercato. Vuol cedere a tutti i costi Galbiati, il portiere dissidente, accusato di creare nervosismo anche fra i compagni di squadra: «Galbiati mi rovina tutta la squadra — dice Borra — cercherò di cederlo».

Bruno Monticone

La prima vittoria per la Carcarese

Presunzione del Finale Alassio "superpremio„

Buon pareggio del Varazze - Il Vado di Persenda si rafforza acquistando Incerti, Piscopo e un elemento ancora "top secret"

Severo colpo al fattore campo nella quarta giornata di campionato: successi in trasferta per Alassio, Albenga e Corniglianese, prezioso pareggio del Varazze ad Arenzano: 21 reti segnate, record stagionale eguagliato; Ventimigliese e Carcarese hanno vinto la loro prima partita. Con il successo della Corniglianese, su una Dianese che ha pagato l'assenza di Cioni e si è mostrata incapace di una reazione convinta, spiccano l'en plein dei bianconeri ingauni e delle «vespe» alassine.

L'ALBENGA, confermando di gradire avversari che la affrontino a viso aperto, si è imposta nettamente sul FINALE LIGURE, fornendo un saggio di bel gioco collettivo e ottime individualità; ancora Plutino sugli scudi, ma tutti meritano elogi. Dice Tonelli: «I nostri avversari sono stati un po' presuntuosi. Avrebbero forse potuto accontentarsi del pareggio, hanno invece adottato una tattica che per noi è stata un invito a nozze. L'Albenga si è dimostrata squadra più esperta».

Il commento dell'allenatore giallorosso, Dall'Orto: «Un primo tempo in equilibrio, poi l'Albenga ha prevalso perché i nostri non hanno rispettato le consegne. Troppe palle alte, facile preda dei difensori avversari». I finalesi non volevano perdere questa partita, la delusione è notevole, c'è qualche critica al responsabile della squadra. L'unico a essere contento è il dirigente finalese Capra, che ha tifato apertamente per il figlio che gioca nel ruolo di libero nell'Albenga.

L'ALASSIO ha superato il LOANESI e i giocatori gialloneri sono riusciti a far scattare il super-premio (60 mila lire invece di 45 mila) promesso dai dirigenti per tre vittorie consecutive. Non si può dire che le «vespe» abbiano incantato: c'è stato il gol di Havera tanto bello quanto fortunato, ma il risultato non fa una grinza. La squadra ha il morale alle stelle e cerca la manovra con idee chiare. Dice l'allenatore Zenari: «Un successo meritato, se si tiene conto che abbiamo dovuto giocare sul terreno pesante e che ho dovuto rivoluzionare i ranghi per l'infortunio a Minuccis».

Un dirigente alassino, Beppe Invernizzi, ricordando le sue esperienze agonistiche, commenta: «Una vittoria sofferta ci voleva per mantenere i piedi a terra». Il Loanesi può recriminare su un paio di rigori che l'arbitro non ha visto. Sotto accusa è la difesa e un dirigente dice: «I terzini non si reggono in piedi, si fa la formazione a seconda delle simpatie».

Il VARAZZE ha pareggiato ad ARENZANO e l'allenatore Recagno accetta il risultato: «Abbiamo preso il gol al novantesimo, dopo un lungo assedio. La squadra fa progressi». Onore delle armi al VADO, seppure sconfitto dal LEVANTE C.

Il neo allenatore rossoblù, Mino Persenda, commenta: «Abbiamo subito una rete su rigore, la seconda per un grossolano errore della difesa, altrimenti potevamo sperare nello 0-0 e contro i genovesi non è poco. Ormai ho cedutato la squadra, con i rinforzi in arrivo faremo meglio». I nuovi acquisti del Vado sono il centrocampista Incerti, ex blucerchiato, per il quale solo ieri sera si sono concluse le trattative, e la mezza punta Piscopo, un «cavallo di ritorno» che ha giocato a Varazze e a Finale. Un terzo nome è top-secret.

La VENTIMIGLIESE ha vinto la sua prima partita della stagione con doppietta del «bomber» Catroppa. Un risultato che non dà adito a polemiche, anche se la TAGGESE, superato lo stress delle dimissioni dell'allenatore Curti, ha reagito con orgoglio. Il tecnico taggese, anzi, è tornato sulla sua decisione dopo aver ottenuto quanto voleva: i giocatori si sono impegnati per due allenamenti settimanali, gli aventiquani Coppino e Arnaldi sono rientrati nei ranghi.

Prima vittoria e primi gol anche per la CARCARESE di Giorgi, opposta all'ARGENTINA in una partita incandescente e giocata senza troppi complimenti. Contestata la rete vincente di Crosa per presunto fuorigioco. La coraggiosa prova della INTEMELIA, che ha bene impressionato con manovre prevedibili, buone individualità, ma stenta in fase conclusiva, non è riuscita a fermare la SAMPIERDARENESE, imposta con un punteggio secco e forse troppo severo per i ragazzi di Marmo.

Giuseppe Morchio

Risultati

Partita	Risultato
Corniglianese - Dianese	2-1
Sampierd. - Intemelia	2-0
Arenzano - Varazze	1-1
Albenga - Finale L.	2-0
Alassio - Loanesi	1-0
Levante «C» - Vado	2-0
Carcarese - Argentina	3-1
Ventimigliese - Taggese	2-1

Classifica

Squadra	P.	g	v	n	p	f	s
Alassio	6	4	3	0	1	12	3
Albenga	6	4	2	2	0	10	1
Corniglian.	6	4	3	0	1	8	4
Sampierd.	6	4	2	2	0	8	4
Levante «C»	5	4	1	3	0	3	2
Carcarese	5	4	1	3	0	7	2
Varazze	5	4	1	3	0	4	3
Ventimigl.	4	4	1	2	1	3	2
Finale	4	4	1	2	1	4	6
Arenzano	4	4	1	2	1	2	6
Argentina	3	4	1	1	2	2	3
Dianese	3	4	1	1	2	6	6
Loanesi	2	4	0	2	2	2	4
Intemelia	2	4	0	2	2	2	7
Taggese	1	4	0	1	3	2	8
Vado	1	4	0	1	3	1	14

Prossimo turno

Arenzano - Sampierd.
Dianese - Loanesi
Intemelia - Finale L.
Varazze - Vado
Alassio - Argentina
Albenga - Ventimigliese
Taggese - Levante «C»
Corniglianese - Carcarese

Nominato commissario tecnico

Ventimiglia guida la rappresentativa

Sanremo, 25 ottobre.

(b.m.) Mario Ventimiglia, ex allenatore e direttore tecnico della Sanremese, è stato nominato commissario tecnico della rappresentativa ligure-piemontese di serie D, che prenderà parte al Mancia.

La designazione di Ventimiglia è avvenuta a Tortona, nel corso di una riunione di presidenti e tecnici delle squadre del girone A, presieduta dal vicepresidente della Lega Semiprofessionisti, avvocato Musumeci. Ventimiglia, che nello svolgimento del suo incarico, si avvarrà in qualità di «osservatori», degli allenatori Cucchi (Derthona), Cusenza (Ivrea) e Baveni (Entella), ha già fissato due raduni collegiali ad Acqui, il 24 novembre, e a Savona il primo dicembre.

Il primo incontro della rappresentativa, contro le squadre del girone lombardo-emiliano, è in programma per il 1° dicembre a Sanremo.

Nel corso della stessa riunione è stato nominato un comitato ristretto di presidenti del girone per il «Trofeo Mancinis», che sarà presieduto da Angelo Nicola Amato, ex presidente della Sanremese ed attualmente consigliere della Lega Semiprofessionisti, dal presidente dell'Entella, Chiesa, del Derthona, Paretti e dell'Ivrea, Getto. Segretario sarà Brocchi, direttore sportivo dell'Omegna e addetto-stampa Sergio Sricchia, ex direttore sportivo della Sanremese.

Prima Categoria - I Carlin's ancora vittoriosi

L'Andora non sbaglia e fa poker Pali "portafortuna„ per la Veloce

Il Pietra non approfitta del vantaggio numerico - Il Ferraro torna al successo

In una giornata favorevole alle squadre di casa, Carlin's Boys ed Andora hanno mantenuto saldamente il comando della classifica nel campionato di prima categoria e hanno anzi aumentato a due punti il vantaggio sulle più dirette inseguitrici, Pietra Ligure e Ferraro. La sola vittoria esterna è della Finalborghese. La matricola ha avuto un ottimo inizio. «Nonostante gli errori dovuti all'inesperienza del noviziato, senza i quali avremmo potuto conquistare qualche punto in più, stiamo comportandoci in maniera soddisfacente», afferma l'allenatore Gian Marco De Sciora che, tornato a giocare per la contemporanea assenza dei centrocampisti De Min, Franco e Cervone, ha segnato ad Albissola il gol della sicurezza.

I CARLIN'S BOYS hanno battuto il BORGHETTO. «Gli ospiti — afferma Nevicati, il trainer dei sanremesi — ci hanno messi in difficoltà con il gol iniziale, ma la squadra ha reagito bene dimostrando carattere. Poi, quando siamo passati in vantaggio, tutto è stato facile».

Anche l'ANDORA non perde colpi. Con quello sulla CAIRESE è al quarto successo consecutivo. «Nonostante la sconfitta, però, i gialloblù sono apparsi in ripresa», rileva Luciano Salemini, allenatore della Cairese, costretto a varare una formazione di emergenza.

Contro l'AUXILIUM, il PIETRA LIGURE non è andato oltre il pareggio. «Un punto in trasferta è sempre accettabile», dice il trainer Castello. Ma i biancazzurri non hanno saputo approfittare del vantaggio numerico dovuto agli infortuni di Mordente e di Capasso (quest'ultimo ha riportato la probabile frattura del piede sinistro).

Il FERRARO, ancora imbattuto, è tornato al successo con il CENGIO grazie ad una doppietta del ritrovato Procopio. Anche a Savona si è verificato un serio infortunio al granata Gavero, trasportato a braccia fuori del campo.

Il cambio di allenatore ha portato fortuna alla VELOCE, che ha colto il suo primo, sospirato successo. Con Pali in panchina e Gallo di nuovo al centro dell'attacco, la squadra savonese ha dato confortanti segni di ripresa.

Gli altri due incontri della giornata si sono conclusi in parità. Alla NOLESE non è bastato l'apporto di «Titti» Brignole in difesa per impedire al GARESSIO di ottenere il primo punto in questo campionato. Albanese, inoltre, ha efficacemente contestato la decisione dell'allenatore Ansaldo di sostituirlo con Tinelli. Da CERIALE e SPOTORNESE, infine, è scaturita una partita divertente ed equilibrata.

s. d.

Risultati

Partita	Risultato
Nolese - Garessio	1-1
Andora - Cairese	3-1
Ferraro - Cengio	2-0
Auxilium - Pietra L.	1-1
Finalborghese - Albissola	2-0
Ceriale - Spotornese	1-1
Carlin's Boys - Borghetto	3-1
Veloce - Cervese	1-0

Classifica

Squadra	P.	g	v	n	p	f	s
Carlin's B.	8	4	4	0	0	8	2
Andora	8	4	4	0	0	7	2
Pietra L.	6	4	2	2	0	11	2
Ferraro	6	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	1
Finalborgh.	5	4	1	3	0	5	3
Spotornese	4	4	1	2	1	6	5
Auxilium	4	4	0	4	0	3	2
Borghetto	4	4	2	0	2	6	7
Cervese	3	4	1	1	2	3	4
Nolese	2	4	0	2	2	4	5
Cengio	3	4	1	1	2	1	3
Ceriale	3	4	1	1	2	4	6
Veloce	3	4	1	1	2	4	7
Albissola	2	4	1	0	3	1	9
Cairese	1	4	0	1	3	2	6
Garessio	1	4	0	1	3	3	8

Prossimo turno

Andora - Ferraro
Nolese - Albissola
Cairese - Auxilium
Cengio - Veloce
Finalborghese - Spotornese
Borghetto - Pietra L.
Cervese - Carlin's Boys
Garessio - Ceriale

Il maltempo sul campionato di Seconda Categoria

Come una valanga il Bastia sul San Filippo Quattro le reti per accontentare il Letimbro

Girone A: in testa Sanremo, Bastia e Bordighera - B: Priamar, Altare, Millesimo, Mallare e S. Cecilia

La seconda giornata di campionato è stata caratterizzata dal maltempo: campi spesso al limite della praticabilità (la partita tra il Laigueglia e il Gagliardi Loanesi è stata rinviata) non hanno quasi mai permesso il bel gioco. Si è notato comunque un notevole impegno da parte di tutti, c'è stato un progresso generale per quanto riguarda la condizione atletica.

Il GIRONE A si apre con la sorprendente vittoria del Bastia, che si è imposto nel derby con il San Filippo. La squadra allenata da Sangiovanni ha terminato imbattuta lo scorso campionato di «terza» e quest'anno, alla sua prima esperienza nella categoria superiore, ha già conquistato due vittorie. «Il Bastia ha soprattutto grande carattere — commenta Sangiovanni —, un buon allenamento ci permette inoltre di praticare una tattica offensiva, un gioco a noi congeniale». Zanardini, allenatore della San Filippo, dice: «La squadra manca di grinta, nella ripresa non ha saputo reagire».

Domenica prossima, per la partita con il Gagliardi Loanesi, sono previsti alcuni cambiamenti nella formazione. «Ma soprattutto, più che fare risultato, sarà importante disputare un buon incontro», conclude Zanardini.

Il Sanremo ha superato il Pietrasport per 1-0. Così Luigi Minti, allenatore-giocatore del Sanremo, sintetizza la partita: «E' stata una gara sostanzialmente equilibrata. La nostra squadra ha dimostrato volontà, riuscendo a segnare a 10' dal termine con il centravanti Porteras.

Il Pontelungo ha pareggiato in casa con il Borgio Verezzi. «Una bella partita, tra due squadre che giocano un buon calcio», afferma Pirollo, allenatore del Pontelungo. Il San Bernardino ha battuto il Sant'Ampelio per 2-0. Dice Amoruccio, allenatore-giocatore del San Bernardino: «La squadra ha saputo reagire bene alla sconfitta di domenica scorsa».

La Giovane Bordighera ha sconfitto la Balestrinese. «Mancavano di tre titolari», commenta il vicepresidente della Balestrinese, Marro. «Un pareggio sarebbe stato più giusto».

Il Don Bosco ha battuto per 2-1 il San Bartolomeo, al termine di una gara emozionante.

RISULTATI: Don Bosco Vallecrosia-San Bartolomeo 2-1; Pontelungo-Borgio Verezzi 0-0; Sanremo-Pietrasport 1-0; San Bernardino-Sant'Ampelio 2-0; S. Filippo Neri-Bastia 0-3; Giovane Bordighera-Balestrinese 1-0; Laigueglia-Gagliardi Loanesi: rinviata per il maltempo.

CLASSIFICA: Sanremo, Bastia e Giovane Bordighera punti 4; Borgio Verezzi 3; Laigueglia, Don Bosco Vallecrosia, Gagliardi Loanesi, San Bernardino 2; Balestrinese, Pietrasport, Pontelungo 1; Sant'Ampelio, San Filippo, San Bartolomeo 0.

Gagliardi Loanesi e Laigueglia hanno disputato una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Pontelungo-Don Bosco Vallecrosia; Sant'Ampelio-Sanremo; Borgio-Verezzi-Bastia; Pietrasport-Giovane Bordighera; Gagliardi Loanesi-San Filippo Neri; Balestrinese-Laigueglia; San Bartolomeo-San Bernardino.

Valleggia per un tempo

Nel GIRONE B il Valleggia ha superato il Savona Nord. Il Valleggia ha disputato un buon primo tempo. Nella ripresa è venuto fuori il Savona Nord, che però non è più riuscito a colmare lo svantaggio.

Pareggio tra il Bragno e il Santa Cecilia. «E' stato un confronto tra due squadre di buon livello tecnico», dice Oggero, allenatore del Santa Cecilia. Il Calizzano Bardinato di Di Giorgio ha pareggiato con il Priamar. «Abbiamo giocato bene — commenta Paolo Mattiauda, dirigente del Calizzano Bardineto, — sciupando però troppe occasioni, e in particolare un calcio di rigore». «Una partita equilibrata, con predominio delle difese», afferma Grasso, segretario del Priamar.

La Rocchettese ha pareggiato in casa contro l'Altarese. «Vincevamo per 2-0 e ci siamo fatti raggiungere ingenuamente», dice Ficardi, responsabile dell'Altarese.

Il Nuraghe ha vinto in casa contro la Libertà Lavoro. «Una partita piacevole, nonostante il campo pesante. La nostra vittoria è meritata», commenta Muroni, allenatore del Nuraghe.

Pareggio tra Mallare e Millesimo. Entrambe le squadre sono ora nel gruppetto di testa della classifica del girone B. Chiude il quadro la sonante vittoria del Letimbro, che ha battuto il Villetta Cadibona per 4-0.

RISULTATI: Letimbro-Villetta Cadibona 4-0; Bragno-Santa Cecilia 1-1; Millesimo-Mallare 1-1; Valleggia-Savona Nord 2-1; Calizzano Bardineto-Priamar 0-0; Rocchettese-Altarese 2-2; Nuraghe-Libertà Lavoro 1-0.

CLASSIFICA: Priamar, Altarese, Millesimo, Mallare, Santa Cecilia punti 3; Valleggia, Letimbro, Calizzano Bardineto, Nuraghe, Villetta Cadibona 2; Rocchettese, Savona Nord, Bragno 1; Libertà Lavoro 0.

PROSSIMO TURNO: S. Cecilia-Letimbro, Priamar-Mallare, Altarese-Bragno, Il Nuraghe-Millesimo, Savona Nord-Rocchettese, Libertà Lavoro-Valleggia, Villetta Cadibona-Calizzano Bardineto.

m. f.